

Caos nella scuola mentre rimangono solo pochi giorni all'inizio delle lezioni

Bosco: «C'è posto per tutti» Tripli turni a Monteverde

Servizi pubblici e interessi privati

Si ha l'impressione, per concludere, che essendo Roma cresciuta troppo ed essendo fatti troppo difficili i compiti di provvedere alla sua ordinata esistenza, tutti i servizi pubblici - trasporti urbani e ferroviari, istruzione, tutela del lavoro, eccetera - abbiano abbandonato la partita. A Roma, insomma, ognuno faccia quello che vuole e si arrangi come può. Così scrive il Messaggero di ieri.

Anche loro, dunque, sono d'accordo con noi: siamo in guerra in questa città, e ognuno è obbligato a combattere con le armi che possiede. Del tutto naturale, quindi, che vi siano morti e feriti. Ma constatare questo non basta: quale ne è il motivo, il vero motivo? Roma è cresciuta troppo, dice il Messaggero. Ma questo non è un motivo. Un fatto assolutamente naturale: e che sia eccessiva o scarsa è una mera questione di opinione, sulla quale, peraltro, non vale discutere, visto che la realtà è quella che è. Altrimenti si rischia di fare come al tempo degli immigrati, quando lo stesso giornale protestava per l'eccessivo afflusso di meridionali nella Capitale: l'afflusso tuttavia continuo e ereditario, anzi al punto da travolgere le leggi restrittive che il fascismo aveva brutalmente imposto. Caso mai bisognerebbe dire che Roma si è sviluppata male, ma questa, prima di essere una causa, è una conseguenza.

In verità, il Messaggero un altro motivo lo cita: è sospetto che sia il principale, secondo le sue vedute. «In complesso - esso scrive - si ha la sensazione, niente affatto infondata, che da noi tutto ciò che è "pubblico" funzioni egregiamente, mentre non appena si varca l'ambito del "pubblico" cominciano i guai. Ma no! È questo è un giornale che si dice «romano di Roma». Ora, se c'è una città dove una simile tesi fa a pugni con la realtà, questa è proprio Roma, la capitale della vita difficile. Lo vada a domandare agli utenti dell'Acqua Marcia, della SRE, della Zeppieri, o si faccia raccontare dai tempi in cui la TETI apparteneva ad un monopolio privato, il Messaggero?

Ma il Messaggero queste cose le sa, ovviamente, ed è un giornale che non funzionano esso mette anche «gli organi dell'Amministrazione che dovrebbero sorvegliare sulla sicurezza del lavoro», a proposito dell'infortunio del cantiere di viale Somalia dove ha perso la vita un edile al suo primo giorno di lavoro. Beh, credo davvero il Messaggero che la sicurezza del lavoro sarebbe meglio tutelata se quegli «organi dell'Amministrazione» fossero privatizzati e affidati, poniamo, al costruttore?

Nessuno ignora che i privati, se non altro, sono più attenti al loro interesse e cioè al profitto: non a caso, il servizio pubblico di acqua fornito dalla pubblica gestione funziona a meno redditi, come i trasporti. Vorrei vedere quali tariffe metterebbe l'ATAC qualora fosse privatizzato (e per averne una idea basta salire su un auto nuovo di Zeppieri).

Il fatto è che i servizi a gestione pubblica sarebbero i soli in grado di godere appieno e unicamente all'interno del pubblico. Ove lo potessero, a Roma, anche i servizi pubblici sono determinati, in definitiva, dall'interesse dei monopoli che hanno in mano le leve economiche decisive. È vero che l'ATAC offre ai cittadini il servizio che vogliono, ma non è vero che quando l'immobilità ebbe bisogno di valorizzazione la zona di BelSito, l'ATAC le fornì immediatamente un servizio perfetto, ancor prima che - vedi il notissimo scandalo - il Comune approvasse i progetti del monopolio.

Il Messaggero invoca la riforma dell'ATAC: questa riforma è stata oggetto di varie battaglie in Consiglio comunale e chi l'ha combattuta sono state le sinistre. E' stata una battaglia politica perché la questione era politica. E' inutile, quindi, che il Messaggero finga di cercare la questione etichetta che spaventa i lettori e che, a compiacere, sono veraci e che anche in questo caso si tratta di scegliere fra interesse pubblico e interesse privato: è ovvia e una questione soprattutto e prima di tutto politica.

In alcune «medie» non basteranno i turni pomeridiani e si farà ricorso ai «posti d'ascolto TV» - Esauriti in un giorno i posti di un asilo

Si è mosso anche il ministero Bosco. Il caso della scuola, la sistemazione a Mareo Pale, l'affannosa ricerca di un posto negli asili infantili da parte di migliaia di genitori e l'eco che se ne è avuta sulla stampa, hanno avuto il potere di scuotere per un momento anche il ministero della Pubblica Istruzione. Nella scuola c'è posto per tutti? La risposta è sì, ma il ministro, dimenticando che le veglie notturne davanti agli ingressi degli edifici scolastici sono una brutale smentita all'ottimismo ufficiale. Ora si annunciano provvedimenti di emergenza: installazione di padiglioni pre-

toce finali. Ancor più complicato è il problema della scelta della scuola per i figli. Sono aumentati gli interrogativi per tante famiglie: il latino, ci sarà o no? Quali libri e quali vocabolari si debbono acquistare? La scelta di quest'anno potrà essere definitiva, oppure l'anno prossimo vi saranno altre impensabili «rivoluzioni»? Intanto, in questi giorni, domina su tutto la questione dei locali. Le iscrizioni sono molto più numerose dello scorso anno, e alcuni presidi non sanno a che santo votarsi. Alla scuola media «Alessandro Manzoni» di

Monteverde Vecchio gli addebi-terati sono già tanti che non bastano i posti. Sono i doppi, ma nemmeno i tripli turni: come si provvederà? Forse - e il ministro stesso che lo suggerisce, del resto, con le sue assidue disposizioni - si farà ricorso al tipo dei posti di ascolto televisivi, con quale profitto è facile prevedere. Ma in questo caso, per un esempio, sono numerose le scuole medie che hanno già respinto un buon numero di domande di iscrizione. Anche alcuni istituti tecnici sono assediati dai giovani che vogliono iscriversi. Le lunghe code si sono formate fin qui a Conte Verde, i posti disponibili sono 1400, ma la scuola è l'unica che esista nel settore. Un caso che testimonia sul grado di confusione raggiunto in questi giorni e accaduto ad un giovane che abita a piazza dei Navigatori. È andato ad iscriversi alla scuola media di piazza S. Alessio, all'Aventino, ma si è sentito rispondere che, siccome non vi sono più posti, dovrà accontentarsi di frequentare un istituto analogo che ha sede al Tiburtino III.



LA FILA ANCHE PER I CERTIFICATI DI VACCINAZIONE - Davanti alla sezione dell'Ufficio di Igiene in via Viminale, ogni mattina si formano, per ore ed ore, lunghe code di genitori in attesa dei certificati di vaccinazione dei figli, indispensabili per l'iscrizione a scuola

fabbricati (i fondi, però, sono troppo scarsi: poco più di due miliardi per tutta l'Italia), affitto di nuovi locali, ecc. Tutto ciò è a questo punto inevitabile, perché appunto, la scuola pubblica non ha posti sufficienti per tutti. Alle direzioni didattiche sono state poi impartite disposizioni perché nessuna domanda di iscrizione venga respinta, così come aveva un proposito l'UDI. Ora è necessario dare la massima pubblicità a questo provvedimento e nello stesso tempo - su tutte con grave titolo - provvedere affinché non manchino i locali indispensabili ad accogliere almeno tutti coloro che ne fanno domanda (e in base all'obbligo costituzionale, dovrebbero essere tutti). Il mezzo da usare è quello dei «posti d'ascolto» (quattro anni fa, quando si aveva un proposito l'UDI).

Ora è necessario dare la massima pubblicità a questo provvedimento e nello stesso tempo - su tutte con grave titolo - provvedere affinché non manchino i locali indispensabili ad accogliere almeno tutti coloro che ne fanno domanda (e in base all'obbligo costituzionale, dovrebbero essere tutti). Il mezzo da usare è quello dei «posti d'ascolto» (quattro anni fa, quando si aveva un proposito l'UDI).

La direzione aziendale a prendere tutti i provvedimenti necessari per preparare la disposizione al pubblico. Gli abitanti di Cinecittà, del Quadraro, della Via Appia, San Giovanni, ecc., sono stati costretti a viaggiare, nelle ore di punta, su queste linee. Altrettanto disage per gli abitanti di Cinecittà, Torremaggiore, ecc. Le richieste dei lavoratori e genitori, giusto e anche che il pubblico rispetti la disposizione di cui il Stefer dovrà pure disporre dei servizi, più adeguati a quanto richiesto, in un momento di particolare difficoltà. Altrettanto più adeguati a quanto richiesto, in un momento di particolare difficoltà.

Per non pagare il conto Propagandava con volantini l'albergo ospitale e discreto

In crisi i servizi di trasporto pubblico

Stefer: partenze a porte chiuse Atac: concessioni ai «privati»?

Tre domande al Commissario capitolino - Una lettera del sindacato La questione degli autobus a due piani - Un memoriale scomparso

Il sindacato aderente alla CGIL ha inviato una lettera al direttore della STEFER, per conoscenza a tutto il personale, con la quale chiede l'assunzione di personale per la chiusura delle porte dei veicoli in materia. Prosegue intanto l'inchiesta giudiziaria sulla tragica morte di un giovane di nome Deiana, il cui corpo è stato ritrovato nei pressi di Cinecittà, in un'autostrada. Il commissario straordinario Deiana ha risposto in modo perentorio a quanto richiesto dal sindacato. In questa grave situazione di singolare atteggiamento è stato, però, il dottor Deiana, nei confronti della dichiarazione rilasciata, dal compagno Ventura e di un pubblicato. Il Commissario straordinario, anziché dare una risposta, ha preferito, in un momento di particolare difficoltà, interrogativi posti a proposito del suo orientamento nei confronti delle aziende municipalizzate e in particolare verso l'ATAC. S'è limitato a dire che il servizio di trasporto pubblico è un servizio di pubblica utilità e che, in materia, il Comune di Roma è un ente di diritto. Il servizio di trasporto pubblico è un servizio di pubblica utilità e che, in materia, il Comune di Roma è un ente di diritto.

Per non pagare il conto Propagandava con volantini l'albergo ospitale e discreto

Il giorno Piccola cronaca



Due giovani da un'auto aperta in via Sirte

Rubano gioielli per 4 milioni sotto gli occhi della padrona

La donna si era allontanata di pochi metri - Turista derubata di 400.000 lire all'uscita da una banca - Fugge con denaro e preziosi l'ospite di un duca

Nonostante il fatto che il furto di gioielli per 4 milioni è stato commesso in pieno giorno, sotto gli occhi della padrona, la donna si era allontanata di pochi metri. Il furto è avvenuto in via Sirte, dove una signora di nome... (text continues with details of the robbery and the escape of the thief).

La donna si era allontanata di pochi metri - Turista derubata di 400.000 lire all'uscita da una banca - Fugge con denaro e preziosi l'ospite di un duca

La donna si era allontanata di pochi metri - Turista derubata di 400.000 lire all'uscita da una banca - Fugge con denaro e preziosi l'ospite di un duca

La donna si era allontanata di pochi metri - Turista derubata di 400.000 lire all'uscita da una banca - Fugge con denaro e preziosi l'ospite di un duca

Morto l'uomo che si era gettato sotto il treno

Il morto era il Polacco di nome Vincenzo Vignola, 40 anni, che si era gettato sotto il treno della linea Roma-Livorno, il 14 settembre scorso. La causa del disastro è stata accertata: un grave esaurimento nervoso che da molto tempo affliggeva il povero.

Lettera a Diana per le Consulte tributarie

Le Consulte tributarie sono state istituite per la prima volta in Italia. La loro funzione è di assistere il contribuente nelle vertenze tributarie. La legge n. 30 del 28 febbraio 1961 ha stabilito che le Consulte tributarie sono composte da un presidente e da due membri, uno nominato dal contribuente e uno dal fisco.

Settimana dell'amicizia italo-bulgara alla Marenella

La settimana dell'amicizia italo-bulgara si svolgerà a Roma dal 27 settembre al 3 ottobre. Le iniziative saranno organizzate dalla Marenella, in collaborazione con il Comune di Roma e il Consolato bulgaro.

Inaugurazione circolo ARCI a Galliano

Il circolo ARCI di Galliano è stato inaugurato il 19 settembre. L'inaugurazione è stata presieduta dal sindaco di Galliano, in presenza di numerosi cittadini e autorità locali.

In tutti i quartieri e luoghi di lavoro si moltiplicano le iniziative per la pace

Stasera si riuniscono i dirigenti comunisti di tutte le cellule aziendali.

Il Partito

Il Partito Comunista ha convocato una riunione straordinaria il 20 settembre. L'ordine del giorno riguarda la situazione politica e le iniziative da intraprendere.

Assemblee generali comunisti dell'ATAC

Le assemblee generali dei comunisti dell'ATAC si svolgeranno il 21 settembre. Le riunioni saranno tenute in tutti i quartieri della città.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Le scuole di Roma sono state riaperte il 19 settembre. Le lezioni sono state interrotte a causa delle agitazioni sociali.

INDUSTRIA ROMANA CERCA OPERAIO SPECIALIZZATO

La Industria Romana cerca operai specializzati in montaggio e manutenzione elettrodomestici. Per informazioni rivolgersi al numero verde 123456.